



CON RADIOTRASMISSIONE GIORNALIERA LOCALE SU 91.290 Mhz

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vacio

ABBIAMO PAURA! NUOVA ITALIA

Sul n. 2 del Febbraio del 1981 la Prof. Marida Catinelli accennò già alla paura in cui vive una parte del popolo italiano; ma il di lei riferimento, apparteneva come era il ai gentil sesso, al lìmito soltanto a trattare della paura in cui vive oggi la donna italiana, che può trovarsi soggetta alla violenza sessuale degli scalmanati e dei drogati, alle violenze scappatorie di giovani che hanno sede di danaro per loro deragliamenti psichici o per le loro necessità di svago sfrenato; a tutte le altre preoccupazioni inquiete che la attuale vita sociale riserva alla donna, nonostante essa abbia conquistato la propria libertà e la propria indipendenza dalla moglie.

Ma di ben più grande categoria, mena che non sono più spontanee, è la paura che è diffusa in tutto ma coatti, ma anche per la legge e la impreparazione con cui

Oggi donna su tutti la paura: incomprendendo dall'alto politico il quale non ha soltanto paura di dedurre le aspettative di coloro che gli ha dato il voto per avere in cambio benefici e privilegi, ma anche di rimanere vittima degli eversori e dei nemici, che non possono mancare perché non a tutti si può riuscire simpatici.

Ha paura il padre dell'ordine e del rispetto delle leggi, perché non è di fronte a chi può trovarsi quando deve intervenire, se ad uomo composta di sé, ed a traviato che non fa conto della vita sua e iato meno di quella degli altri.

Ha paura soprattutto il cittadino, l'uomo medio, l'operei lavoratore, l'onesto padre di famiglia (quello su cui si regge ancora questa economia nazionale che erolla a catastrofe), perché non sa più in quale società è venuto a vivere.

Ha paura di risparmiare e mettere qualche gruzzolo da parte (per gli imprevedibili casi di necessità) che la vita, nonostante i progressi previdenziali ed assistenziali, può continuare a riservare sul cammino di ognuno perché vede che la inflazione galoppa e non sanno frenarla.

Ha paura ormai anche di reclamare i propri diritti, perché la difficoltà di lavoro di cui si è goduto per lo passato e che ha evidenziato soltanto diritti e messo al banal doveri, ha prodotto le sue inevitabili conseguenze che costringono le fabbriche a chiudere i cancelli, il che significa per lui perdita del posto ed avvenire oscuro, anche se confortato inizialmente dalla cassa di integrazione.

Ha paura il giovane che si è affacciato speranzoso alla vita ed ha visto che non si ci può strada per meriti personali ma soltanto per compiacenza di femmina o per una apertura di cassa, che significa sottomani e bustarelle.

Ha paura l'onesto cittadino di far valere anche per la strada i propri diritti inerenti alla persona, perché viene aggredito alla reazione di coloro contro il sorpasso dei quali ha avuto un giusto riconoscimento, non trova un'arma che lo aiuti, perché ognuno pensa o deve pensare alla propria pelle, ed il «saudita vitti e niente sacco» che era una prerogativa della omertà costita del popolo siciliano, si è generalizzata in ogni anima chiuso nel proprio egoismo e nella propria sussinistria.

Ha paura di riscrivere anche alla giustizia chi è stato vittima di un sopravveniente o civile che sia, perché se quanto il tentare di avere giustizia, sia lungo e sconvolgente, quanto ne sia incerto il risultato, non solo per gli atti di sovrana cie-

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Dattilografia e Stenografia autorizzati dalla Regione Campania, presso il Convento dei Francescani di Cava. I corsi sono della durata di tre mesi per due ore pomeridiane al giorno.

Per informazioni rivolgersi a Padre Fedele, guardiano del Convento.

Il problema quindi non è della prevenzione e della repressione dei reati, ma rimane quello della retta formazione dei giovani che rappresentano la società dei domani, e del recupero, per quanto sia possibile delle coscienze dei non più giovani, non mirando a garantire a coloro che voleranno dedicarsi a teatro una umanità, non hanno che da frequentare tale Corso, presentandosi nel palazzo vescovile anche a lezioni incominciate.

Domenico Aciello

Abbonamento Sostitutivo L. 5.000
Per rimettere usare il Cont. Corr. Postale N. 32/5629 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Aciello - Cava de' TirreniDIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 841493LA VITA DI UNA CITTÀ'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

secondo sabato

di ogni mese



La Nuova Italia si potrà attuare solo se sarà governata da uno Stato forte, invocato da un grande Uomo politico, Alcide De Gasperi. Lo Stato forte può scaturire solo da una dittatura di Stato, la sola che può dare pieno affidamento per governare saggiamente la nazione, dal momento che dobbiamo constatare il completo fallimento della dittatura parlamentare, frutto della partitocrazia, che è la fonte permanente di deleteria discordia.

Infatti, le forze politiche che affollano promiscuamente i Consigli pubblici a tutti i livelli mediante sindacalistiche elezioni da cui scaturiscono parolai di dubbia accuratezza, si combattono sempre con maggiore spargere per di conquistare la supremazia politica e far prevalere la propria opinione senza riflettere che così facendo creano immancabilmente odio ed immobilismo, mali che sono una vera paga.

Lo Stato forte è uno Stato efficiente, ed è l'unica struttura sociale-politica per avere una Repubblica presidenziale, il cui Capo, al di sopra di ogni faccione, è munito di ampi poteri, collaborato dai suoi più fidati Consiglieri, elementi altamente qualificati, designati per meriti distinti, perché possono agire liberamente e saggiamente a beneficio supremo del popolo, che invoca pa-

co, giustizia e ordine sociale. Queste preziosissime prerogative si possono avere solo con uno Stato forte per reggere solo una Repubblica presidenziale, cioè la Nuova Italia.

Pensiamo che con questa forma costituzionale si potrà salvare il Paese dalla ferita totale politica ed ideologica, generatrice di tutti i mali che ci affliggono da che è nata questa partitocrazia Repubblica, fondata sulla passate rovine.

Voglia la Divina Sapienza illuminare le menti, affinché si raggiunga questa meravigliosa meta invocata da tutti gli uomini di buona volontà e di buon senso, per una Nuova Italia, veramente pacifica ordinata e giusta!

(Salerno) Angelo Tureo
(N.D.L.) Il saggio governo non può dipendere dai governanti più e meno forti, ma unicamente dalla saggezza dei cittadini. Quando i cittadini non hanno i sentimenti dell'onestà civile e democratico, anche il governo forte ed autoritario ha i piedi di argilla: la Patria fascista e quella attuale, sia pure per aspetti diversi, ne sono la più lampante dimostrazione.

Quindi non è ai governanti che debbano rivolgersi, ma al popolo, che ci dà la buona governance, come vuole la buona democrazia, la quale è sempre migliore e più naturale di ogni dittatura.

Ed allora? Allora, quello che noi siamo predicando inascoltati e marginati derisi da decenni? Bisogna cambiare rotta, bisogna rifondare lo Stato sulla vera costanza civica. Per troppi anni abbiamo vissuto del continuare tale questa e invito i cittadini, ingiustamente molestati, a non prossarsi a tale ragazzo.

Chi dei era collaborare e contribuire al restauro della detta chiesa conosce le vie più giuste e normali per poterlo fare.

Le ringrazio vivamente per la difesa che vorrà di questa nostra.

È già, dice il custode, ma tu perché hai deciso la sorte dell'ucciso che hai ammazzato?

Il sussurro d'amore della tua Patria Italia, che le sue cento e cento città, ed i miei castelli protesi sul mare, sui colli, sui monti, difendono ancora: da chi?

Del vento, del tuono, che gonfi di mali dolori, di pianti, di canti, di mille lamenti, si librano contro di loro?

Le sue bellezze son cento e mille i suoi cieli splendenti, sa tutte le genti.

Che teme la terra lontana? Tu parli, raggiungi

la nuova terra, ma il cuore è rimasto quaigù con noi nella terra degli avi, nella terra Italiana, unito al nostro amore!

(Desenzano) Franco Mariella

Precisazione

Caro Avvocato, mi è stato riferito che persone non ben identificate, bussando di porta in porta, chiedono offerte per la chiesa di Santa Lucia.

Facendo notare di non aver incaricato alcuno per raccogliere fondi per la chiesa terremotata di Santa Lucia: pertanto diffido chunque del continuare tale questa e invito i cittadini, ingiustamente molestati, a non prossarsi a tale ragazzo.

Chi dei era collaborare e contribuire al restauro della detta chiesa conosce le vie più giuste e normali per poterlo fare.

Le ringrazio vivamente per la difesa che vorrà di questa nostra.

Devino; arr.

don Carlo Papa

I volontari dell'assistenza ospedaliera

Il 2 febbraio è stato inaugurato il Corso per la formazione dei nuovi Volontari della Assistenza Ospedaliera, che si svolge presso il Palazzo vescovile di Cava nelle ore pomeridiane.

I volontari dell'A.T.O. impegnano parte del loro tempo libero per aiutare e sostenere soprattutto moralmente i ricoverati in ospedale. La loro prestazione è assolutamente disinteressata; e quindi la partecipazione al Corso è del tutto gratuita. Coloro che voleranno dedicarsi a tale opera umanitaria, non hanno che da frequentare tale Corso, presentandosi nel palazzo vescovile anche a lezioni incominciate.

OLTRÀ LA REALTA'

Il mondo del male sogna: visto come il cielo e l'uccellino affronterà al suo primo volo.

Mario Avagliano

De un gallootto al suo custode: «La giustizia è inglesiata; non è giusta e non è umana che un uomo debba avere il diritto di decidere la morte di un altro uomo, imprigionarlo o condannarlo a morte».

E già, dice il custode, ma tu perché hai deciso la sorte dell'ucciso che hai ammazzato?

Le sue bellezze son cento e mille i suoi cieli splendenti, sa tutte le genti.

Che teme la terra lontana? Tu parli, raggiungi

la nuova terra, ma il cuore è rimasto quaigù con noi nella terra degli avi, nella terra Italiana, unito al nostro amore!

(Desenzano) Franco Mariella

Prima assemblea dell'U.S.L.

Il neopresidente della Unità Nazionale n. 48 (Cava-Vietri) Aldo Piroli, al quale vanno i nostri complimenti e gli auguri di buon lavoro nell'interesse della comunità, ha riunito per la prima volta l'Assemblea Generale presso la sala consiliare del Comune il 28 Gennaio alle ore 17. L'assemblea si è svolta con molto interessamento da parte degli intervenuti.

Intanto Peppe Muccio sul Motto: «ciò è fatto apprendere che il Neopresidente è stato messo in minoranza nella stessa prima assemblea su di una mozione presentata dai comunisti, perché parte della maggioranza si è unita agli oppositori».

Per quanto riguarda la Piroli

è stato preferito al ministro predicatoro P. C. Cafaro, nativo di S. Pietro.

«Nemo progetto in patria non è stato

Mamma Lucia?»

Abbi fortuna e dormi...

A. Cafaro Pascale

I piani di recupero degli immobili terremotati

I piani di recupero degli immobili terremotati, sono stati a norma della Legge n. 219, approvata dal Comune per le seguenti zone: Pianesi, Corpo di Cava, Rotolo, Casaburi, S. Giovanni, Marin, Caso Costa, Casa Davide, S. Cesareo, Li Curti, Cestola, Alesia, S. Pietro, Annoni, S. Arcangelo e Castagneto. Per le altre zone, e cioè Centro storico del Grande Crotone, S. Lucia, Caltri, Pre gioco, Dupino, Cava Cinque, Santa Quaranta, e Passano, sarà provveduto in una delle prossime riunioni del Consiglio Comunale.

Al sindaco di Cava

Apprendo da «Il Castello», che al marchese Andrea Genotino è stato intitolato anche un Liceo. Gli eredi di Andrea Sorrentino non rimasti molto delusi. I due studi erano buoni amici.

Nell'elenco telefonico di Cava non trovo una strada, un vicoletto, un spazio dedicato al Cafaro o Caffaro, che furono nobilissimi e generosi, secondo quanto ebbero a scrivere Milano e della Porta, Ben più riconoscibili furono Genova, Cassino, Maratesa, Riardo ed altre città, le quali non dimenticarono i loro figli migliori.

Tommaso e Carlo non furono ottimi sindaci di Cava? Ieronimo Cafaro non fu il più celebre latini sta del tempo? E l'architetto Pignatini?

E Pietro Paolo Andrea venner a S. Pietro? Ruggiero e Raccapponi furono valvori guerrieri di Ruggiero il Normanno? Caffaro Marco, Giovanni, Leonardo e Costantino, ricchissimi (moneta non rubata) si trasferirono da Cava a Napoli, dove nel 1866, nacque Gedone, il quale acquistò il feudo di Riardo. Suo figlio, Michele Francesco Giuseppe fu investito del titolo di «Dux di Riardo, Caffaro Melchiorre, II dux, sposa Gaetana Invitti, dei principi di Conca».

Caffaro Michele, III dux, sposò Cornelia Caracciolo, principessa di Melissano e Scanno. Muò il nome da Caffaro in Caffaro.

Nel 1929 si sposa, senza figli, Caffaro Giovanni Battista, Gaetano Ani e Raimondo. Era duca di Riardo, principe di Melissano e Scanno, duca di Barresi, marchese di Taviano e di Amoroso conte di Tridente e via di seguito. Tutti questi titoli non sono sufficienti per onorare una strada o piazza di ceduta Città? Cosa fanno i Caffaro di Cava? Leggono il «Castello»?

Alberto Cafari Fanico (già Caffaro-Caffarino)

SALUTO ALL'EMIGRANTE

La terra di antiche tue genti, tu lasci.

La tua terra mi chiama, con voce di Madre chi teme per il figlio, chi teme per i suoi, chi a lei non ritorna!

Il mio saluto a te!

Ma... non senti

il sussurro d'amore della tua Patria Italia, che le sue cento e cento città, ed i miei castelli protesi sul mare, sui colli, sui monti, difendono ancora: da chi?

Del vento, del tuono, che gonfi di mali dolori, di pianti, di canti, di mille lamenti, si librano contro di loro?

Le sue bellezze son cento e mille i suoi cieli splendenti, sa tutte le genti.

Che teme la terra lontana? Tu parli, raggiungi

la nuova terra, ma il cuore è rimasto quaigù con noi nella terra degli avi, nella terra Italiana, unito al nostro amore!

(Desenzano) Franco Mariella

No le ricevute dei barbieri; si quelle degli estetisti

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Salerno comunica che il D.M. 22-12-83 in G.U. 382 del 24-12-83 ha disposto la cessione dell'obbligo del riacquisto fiscale per i barbieri e parrucchieri per uomo; mentre tale obbligo rimane per gli esercenti laboratori di estetista.

IL MAPAN PER I CANI

Il Mapan lancia l'appello per il recupero della legge e del pane che la gente butta mentre potrebbero servire per dar calore e pasto ai cani randagi da esso riaccolti. Chi avesse mobili vecchi, sedili od altro da buttare, e chi volesse conservare per i cani il pane raffermo, lo comunica a Francesco Angriani, Via O. Di Giordano n. 11 - Cava del Tirreno. Il quale provvederà a farne effettuare il ritiro.

CONTRIBUTO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Un contributo pari al 32% della spesa è dato alle imprese del Mezzogiorno che avranno perfezionato entro il 31 Maggio p.v. gli ordinativi per l'acquisto o l'affitto di impianti operativi a comando e controllo elettronico, per l'automazione dei processi produttivi delle piccole e medie imprese della industria, e struttura e manifatturiera e delle imprese artigiane. Maggiori informazioni si possono chiedere alla Camera di Commercio.

Al Vescovo di Cava

Davanti all'ingresso del tempio e rispetto gerarofito S. Felice, dove giungi al ramo degli uomini: le nobili Ester Sorrentino, Maria Crivelli e la centenaria signora Sambastini respirano aria salubre e mani e mangiano cibi sani, hanno eretto un monumento a Padre Pio, il quale, se non erro, al tempo di Papa Giovanni XXIII, riconosciuto di fine

intubazione.

Per quel motivo Padre Pio è stato preferito al ministro predicatoro P. C. Cafaro, nativo di S. Pietro.

«Nemo progetto in patria non è stato

Mamma Lucia?»

Abbi fortuna e dormi...

A. Cafaro Pascale

IL TESORO DEI GUELFI

Per secoli, e non soltanto in magnifico cittare portatile recata in Germania, si è parlato del «tesoro dei Guelfi» con un senso di vago ossequio tradizionale e di curiosità d'emergenza. Che cosa era e in che cosa consisteva effettivamente? Se ne erano poco informati gli stranieri, non lo erano di più i tedeschi stessi che pensavano soltanto si trattasse di una «considerabile riserva aurea accumulata in vista di avvenimenti gravi», una specie, cioè, del romoso tesoro di guerra costituito dalla Prussia dopo le vittorie del 18/19 e conservato nella torre di Spandau fino allo scoppio dell'ultima guerra mondiale, i cui considerazioni erano sul «tesoro dei Guelfi» sono dipesse dal fatto che ben pochi erano riusciti a vedere coi propri occhi quel tesoro, almeno fino al 1862 quando Re Giorgio V, l'ultimo sovrano di Hannover, lo collocò nel museo guelfo da lui fondato e aperto al pubblico. Lo stesso Re Giorgio V, però, dopo appena quattro anni, lo ritirò a seguito della sconfitta subita contro gli Hohenzollern e conseguente perdita dei troni, evaneggiando il governo prussiano tolto le proprietà private. Solo nel 1873 si riuscirono a dissipare le varie interpretazioni più o meno erette di riguardo, quando cioè il tesoro fu sistemato in una sala del palazzo reale di Berlino dove a tutti fu possibile ammirarlo.

Il tesoro, per decisione del Governo, non avrebbe più dovuto abbandonare Berlino, ma non passarono che otto anni e si fu costretti, a seguito delle numerose incursioni inglese, a nascondersi in uno ministero di salgemma dove fu rinvenuto da un comando militare americano che lo consegnò poi alle autorità tedesche. Quelche altro breve spostamento e il tesoro dei Guelfi ha trovato finalmente nel ripristinato castello di Charlottenburg a Berlino la sua definitiva dimora.

Si tratta di un tesoro eminentemente di carattere religioso, anziose si lo si fosse chiamato «tesoro del Duomo di San Biagio» non ci sarebbe stato alcun equivoco. Il Duomo di San Biagio a Braunschweig, fra l'altro, ne era stato il vigile custode per cinque secoli e la fede popolare lo avrebbe comunque, senza avvertire mai vizio, a quelli di altre cattedrali tedesche Acquignano, Bamberg, Colonia, Essen, Hildesheim, Münster. Con ciò non si vuole ammire il significato dell'attuale denominazione che anzi, giustamente, viene a mettere in risalto ed a riconoscere la pietà e la munificenza di una famiglia principesca, infatti, mentre tutte le altre raccolte di oggetti sacri derivano da varie donazioni, acquisti, ex voti, il tesoro dei Guelfi è venuto esclusivamente da alcuni membri della famiglia, od eccezione di qualche pezzo offerto dal congiunto Brunoni. La stessa Cattedrale di San Biagio fu fondata da Gertrude, moglie di Liudolo Brunone, nel 1030 e fu anche chiesa di corte. Dieci anni dopo Gertrude offriva allo proprio chiesa un'oltre portatile e due ricchissime croci in oro e pietre preziose. Dopo che l'inizio della formazione del tesoro dei Guelfi che fu poi arricchito soprattutto da Enrico il Leone, il più illustre, fra l'altro, della dinastia. Buona parte delle donazioni di Enrico furono portate in Germania da un viaggio durato un anno in Terra Santa e che lo portò fino a Costantinopoli. Al termine del viaggio, da cui ricavò numerose reliquie avute da chiese e monasteri, fece demolire l'antica chiesa di Gertrude, costruendo un'altra molto più ampia intitolandola, però, anche questa, a San Biagio. Non poté, ovviamente, conservare tali preziosi cimeli senza una degna cornice per cui commissionò ai più abili artisti del tempo le strutture adatte a contenervi. Vari orati lasciarono opere preziose ma di essi il nome non ci è stato tramandato dalla storia. Solo un

IL CAMPANAR
Campanar, dulce campanar!
Sento dulura
en mi pequeña corazon.

Te lo adoro campanar,
porque se tu me quiere.

Quisiéra ser yo tan alia como yo.

Campanar, oh! dulce campanar!

Sí que tu me quieres

J que munca estaré sola.

Siento tu dulura

tan amable y tan hermosa.

IL CAMPANILE (Traduzione in italiano)

Campanile, dolce campanile!

Sento dulce dolceza

nel mio piacere cuore.

Io ti adoro campanile,
perché se tu mi vuoi bene.

Farei essere io tan talia come te.

Campanile, oh! dulce campanile!

So che tu mi vuoi bene

o che mai starò sola.

Sento la tua dolceza

tanto amile e tanto bella.

Ohi! campanile, dolce campanile!

L'OLIVO

Piccolo ma bello

è l'olivo,

il suo frutto

e le piccole foglie.

Ha radici profonde

e rami corti,

ma il suo contenuto

al passar del vento.

Vive ma non parla,

il mediterraneo è la sua casa.

(Spagna) Ada Pelechitti Frattini

di anni 10

si cominciò ad avere la stabilizzazione del tesoro stesso in Germania. L'allora presidente dei Ministri, infatti, si oppose alla vendita alla Prussia e il suo provvidenziale intervento permise che il tesoro non fosse venduto. Nonostante tutto, però, qualche tempo dopo, il tesoro partì per l'America dove si aveva intenzione di smembrarlo ma l'esito, pur dannoso, non fu quello sperato in quanto i pezzi migliori, probabilmente per il loro elevatissimo

prezzo, rimasero e fecero ritorno in Germania. Ora il tesoro è diventato un bene pubblico ed ha trovato sede nel Castello di Charlottenburg dove ogni anno sono migliaia i visitatori e dove si sono anche concluse le temerarie peripezie che avevano fatto temere per la conservazione del tesoro stesso che - seppure nel tempo diminuito nella sua entità - rimase pur sempre un patrimonio artistico di incalcolabile valore.

Mario Denaro

La "Deposizione" in Vaticano

L'Accademia internazionale Burckhardt, in occasione della recente udienza di Sua Santità Giovanni Paolo II concessa alle Università Europee e d'oltre oceano, ha presentato ai Pontifici e alle più illustri personalità il progetto di un'opera intitolata «La Deposizione di Gesù nel sepolcro», di cui il progetto è stato attualmente osservato e quindi accettato dal Pontefice.

Mercadante nacque a Napoli, nell'ultimo lembo della provincia di Salerno, ma operò sempre a Napoli, ove tenne cattedra e studio.

Scrive, tra l'altro, il critico Aurelio Tommaso Prete sull'artista:

«Pittore per i più schietti artisti legati alla luminosa tradizione partenopea, Biagio Mercadante pur prendendo forza dal glorioso solco dei maestri dell'Ottocento napoletano (a loro volta degli figli di quegli artisti che della Scuola pubblica di Portici e della Scuola di Posillipo fecero le loro più significative bandiere), seppe operare con personalità e vigore da lasciare un ineditibile segno».

Venuto dagli insegnamenti dell'Istituto di Belle Arti di Napoli che ebbe fra i maestri Domenico Morelli, Mercadante ha operato per oltre mezzo secolo sia in Napoli che nella sua terra clementina. La sua passione per la pittura non lo fece mai distanziare da quei principi sani oppresi e ben osannati nella sua terra compagna. E pure, anche se alcuni hanno paragonato di pittura regionale, ne testimoniò a porre l'accento sulla universalità dell'arte di Mercadante che per qualche peculiarità di quei magistrali colori che magistralmente ne determinano la validità, varia i mesi con i campioni per imporsi - e ben degna - nel più vero campo della odierna arte. Del resto la tematica di questo Artista può ben essere affiancata a quei lombardi come dei toscani dei romani come dei piemontesi. Non è certo azzardato ricordare Foroni per quegli animali che Mercadante ha così ben riportato: Patti per quei motivi di interni, e per restare in Campagna, quei maestri grigi che placcero a Morelli e poi a Casciaro. Tutto ciò, per accostamento e non già per pediscaia emulazione, che le teles di Biagio Mercadante restano originalissime, e pertanto attestano la grande personalità di questo singolare modo di vedere e di noi riportare la natura come la figura umana. Quest'ultimo è descritta attraverso un sempre ben reato movimento, nonché in atteg-

giamenti consoni allo sviluppo tematico: e ci spieghiamo. Contiene in atto di zoppore, spigolati, raccaprigli, etc... fino a quella molte onnipotente o di rimando quale fanciulla dagli occhi cerbi corpori, danno conferma al nostro asserto. Mercadante è stato anche un buon ritrattista e, per il piazzego, oltre a quelle campagne del Cilento, ha altre si voluto e soprattutto riportare l'inesistenza del sole locale, di quelle marine luminose che fanno nelle sue tele e tavoleto - l'esaltazione della sua Spira».

Pittore principalmente tonale, mago dei grigi, sogno colorato, Biagio Mercadante ci ha lasciato un messaggio di serenità e di poesia, che è tolto il contrappeso di questa sua pittura eggiornata e moderna, ma solidamente legata a quanto costituisce la lezione post-impressionista: la stessa che imprimeindicibilmente ingrediente di grande arte - aveva appreso e sorridente validamente e con assiduità ensemble».

Alle parole di Aurelio Tommaso Prete aggiungiamo ancora a titolo di questo così valido Artista, certamente fra gli ultimi pittori a cova dei primi decenni di questo secolo, che Mercadante emerse anche per quei soggetti sociali che lo avvivano - non certo nel tragico - a Teofilo Patini, Testricti, spigolati, cuoriti, dunque no a motivi di lavoro nel quale il figura umana è descritta in movimento, talvolta attraverso donne resse pateticamente ed il più delle volte poeticamente.

Dopo averlo potuto ammirare anche se parzialmente attraverso la grande Deposizione oggi in Vaticano - qui a Roma, personalità ed autorità della cultura, della chiesa e dell'arte hanno unanimemente espresso il desiderio di conoscere più approfonditamente le opere di questo grande Maestro che tanto incisivo segno ha lasciato nei diversi campi della figura figurativa. Alla richiesta si sono associati anche personaggi del mondo della diplomazia internazionale presente in Roma.

L'Internazionale Burckhardt Academy ha recepito questo ultimo e giusto messaggio ed ha pertanto, indetto per questo primo grande retrospettiva di Biagio Mercadante, intendendo, cosa, celebrare con l'Artista, il Dottorante, il Gentiluomo.

(Roma) Gianluigi di Morigerati

Mostra di pittura al "Campo"

Domenica di dicembre: inverno di notte da neve e cori di uccellini. Al "Camp" Carlo Catullino opere su Antonio Fomèz, pittore, per il Du Rappo a me».

E poi, l'ultimo che si fa suono, parole: risposte. Ciel di tele nere nell'amplesso complice di natura morte che aspettano la vita. Arriverà.

Si squarcia il velo: suoni, colori, vita. Niente più sieglierà di Storia, al passo, agli orchetti principi... né segni di Bucefalo i neri né folle di canni uno di memorie triste; noi siamo i frutti dei sempre, i figli.

Ruoppolo, Ruoppolo è nelle sue veschi, le cellule, i tessuti. Dov'è finito dove inizi tu, io, gli altri? Sempre e tutta il Seicento rivive attraverso le morte cose, la varie pietanze e il tratto insistentemente forzato e segnato. E' forza generandi. E' forza in fieri. Certamente si forti.

Basta attendere senza farsi obbligare dal nero delle tele-ortizzone e dalla natura che sa di morte. Il tempo germoglia. La vita è lì. Significato e Significante. Sempre.

(a mia nonna)

Non portasti con te

parenti di sogni né ricordi

di gioventù spensierata

all'ombra collana

di giorni disperati.

Nelle mani incalzante

che strinsero falci

il rimpianto di tutto

perché mai tutto ti fu dato

Antonio Denaro

PRESENTAZIONE A ROMA IL "CALIFFO"

L'Accademia Internazionale Burckhardt, dopo aver celebrato volumi di narrativa, di poesia, di saggistica e di storia di vari scrittori, fra cui Niccolò Siggilino, Bruno Seminotti, o, Nino de Toffoli, Gemma Merendote, Erio Goldoni, Renzo Nissim, etc., ha dedicato una serata per il Giudice Ugo Amabile, autore del romanzo *Il Califfa*.

Alla presenza di un folto pubblico e qualificato pubblico, hanno presentato il libro l'avvocato Giacomo Poudice; poeta; il Presidente dell'Accademia prof. Aurelio Tommaso Prete, scrittore; il Presidente della Suprema Corte di Cassazione dott. Manlio Crisciani, scrittore.

I tre eminenti oratori si sono soffermati sulla validità di «Il Califfa», riconoscendo ed Ugo Amabile di avere affrontato e ben risolto - stoffa - il romanzo.

Molti sono stati gli interventi che hanno fatto seguito alla presentazione ed il Giudice Amabile ha risposto a tutti, convincendo

Giovanni De Caro: un singolare poeta napoletano

«Ci auguriamo, sinceramente, che sia questa l'ora decisiva di Giovanni De Caro, dopo che i critici della poesia napoletana del Novecento, od ogni livello artistico, hanno esaminato le produzioni degli ultimi epigoni della nostra tradizione che la nostra città vanta da secoli, e specificamente decisiva affinché vedano il nuovo sangu vivo dei nostri poeti...»

ciò iniziava una mia scheda critica su questo così valido Artista, certamente fra gli ultimi pittori a cova dei primi decenni di questo secolo, che Mercadante emerse anche per quei soggetti sociali che lo avvivano - non certo nel tragico - a Teofilo Patini, Testricti, spigolati, cuoriti, dunque no a motivi di lavoro nel quale il figura umana è descritta in movimento, talvolta attraverso donne resse pateticamente ed il più delle volte poeticamente.

Dopo averlo potuto ammirare anche se parzialmente attraverso la grande Deposizione oggi in Vaticano - qui a Roma, personalità ed autorità della cultura, della chiesa e dell'arte hanno unanimemente espresso il desiderio di conoscere più approfonditamente le opere di questo grande Maestro che tanto incisivo segno ha lasciato nei diversi campi della figura figurativa. Alla richiesta si sono associati anche personaggi del mondo della diplomazia internazionale presente in Roma.

Nell'omaggio a Ferdinando Russo, quattro squisiti sonetti, si può individuare chiaramente il tema ispiratorio del De Caro per il celebre poeta di Napoli che omaggio a popolo «La gente è mola» e - la - mammella - sua che aveva i capelli bianchi e passava il tempo a sospirare e a tremare per il suo «zingarello».

Più che una commemorazione una storia poetica inteso ad grande canto, ci sembra utile nelle altre sue pubblicazioni in prosa, come quest'ultimo lavoro dedicato ad un grande poeta partenopeo: «A. Mario il superbo contrario del Pieve».

Se la poesia eleva Giovanni De Caro a maestro del nostro dialetto non di meno c'è il volto nelle altre sue pubblicazioni in prosa, come quest'ultimo lavoro dedicato ad un grande poeta partenopeo: «A. Mario il superbo contrario del Pieve».

Una storia poetica intesa ad grande canto, ci sembra utile nelle altre sue pubblicazioni in prosa, come quest'ultimo lavoro dedicato ad un grande poeta partenopeo: «A. Mario il superbo contrario del Pieve».

Il canto superbo della famosa «Leggenda del Pieve» e di altre celebri melodie come «Santa Lucia luntana», «Vipera», «Baldacchini profumi», «Micerò affumato», «Dubo Parise», «Tommaruta nera» con versi di E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario come quello che c'è restato nel cuore, nel cuore.

Il canto superbo della famosa «Leggenda del Pieve» e di altre celebri melodie come «Santa Lucia luntana», «Vipera», «Baldacchini profumi», «Micerò affumato», «Dubo Parise», «Tommaruta nera» con versi di E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del De Caro - per un lungo cammino di varie esperienze ed emozioni, sempre però conservando il suo originario effetto voluttuoso di melodista e di poetica imprevedibile. Belle e traslucide le pagine di questo volume, ci fanno ritrovare un E. Mario poeta - attraverso il sogno del

VIRGILIO MAGO

Virgilio nacque a Andes, presso Ercolano, il 15 ottobre del 70 a.C., nell'anno del primo consolato di Pompeo e di Crasso, e fu testimone, nella giovezzina, della lotta per il potere tra Cesare, Crasso, Pompeo, Antonio e Ottaviano.

Sperimentò di persona le crisi conseguenze delle guerre civili che seguirono all'uccisione di Cesare quando, c.n.c. in sartoria delle terre ai veterani di Filippi, perse la casa paterna e il podere che gli aveva ispirato l'amore per la natura e la quiete vita dei campi. Attendeva, allora, una composizione delle *Bucoliche* (42-33 a.C.).

Si trasferì a Napoli, dove già dal 48 aveva cominciato a soggiornare per lunghi periodi interrotti da brevi permanenze a Roma nel Mantoviano. A Napoli, infatti, stando alla testimonianza di Probo, Virgilio seguì per più anni la scuola epica di Sironne e, alla morte di questi, rimase legato a Filodromo, che intanto era diventato la più alta scuola dell'epicureismo.

A Napoli, quindi, trascorse la maggiore parte della sua vita riacquistando la serenità dello spirito e traeendo ispirazione per quelle opere sublimi che gli valsero il riconoscimento della superiorità del suo genio e la sincera amicizia di tutti i poeti suoi contemporanei, l'ecclasiastica e l'omaggio del popolo in teatro, e la stima e la benevolenza di Augusto, che anava conversare con lui e ascoltarlo recitare i suoi versi.

Le leggende popolari sulla fama di Virgilio nacquero a Napoli dopo la sua morte e intorno al Trescore, ad opera di vari autori, vennero raccolte nella *Cronaca di Partenope*.

Nel Medioevo, allorché Napoli era diventato luogo di mediations e di scambio culturale fra Oriente ed Occidente, tali leggende si arricchirono di credenze provenienti da Costantino, dove analoghi poteri trionfalistici erano attribuiti ad altri personaggi. E mentre gli uomini di cultura si scambiavano storie e leggende di carattere religioso e agiografico e umanistici e materiali che avrebbero offerto spunti per le successive rielaborazioni nelle lingue romane europee, il popolo rielaborava a suo modo le pregevoli leggende delle arrischiate di particolari e le trasmetteva di generazione in generazione.

Il Virgilio, quel giovane bello, al tempo, venuto da lontano, dal nord o forse dal cielo, che errava per le campagne di Bala e Cumia, che teneva l'orecchio al mormorio del mare al *Platoneum*, peregrinava parlando con le stelle. I Napoletani fecero un manuale tutelare. Gli diedero l'appellativo di Mago, lo amarono, lo rispettarono e l'adularono « quasi come un Dio, poiché giammai rivise la sua magia a scopo cattivo, subì sempre a vantaggio della città e dell'umanità ».

Al tempo in cui « Ottaviano ordinò a Marcello duxa de li Napoletani », furono fatte le chiesiche (= fogne) sotto terra avendo curso al mare; e i pazzi pubblici con i condotti d'acque pure diverse via... erano a le fontane pubbliche fatte ed indicate in-de la città ».

Dal canale nato, Virgilio - conigliere e maestro di Marcello - si prodigò con arti magiche per togliere, innanzitutto, « la mole aero da Napoli ». Il canale nato, Virgilio - conigliere e maestro di Marcello - si prodigò con arti magiche per togliere, innanzitutto, « la mole aero da Napoli ».

La città era, infatti, circondata da anse sponse paludose che con tribuivano alla moltiplicazione delle mosche. Queste erano iniecate all'incosciente e produssevano mortalità fra gli abitanti.

Virgilio, « per la grande affezione ch'aveva alla detta città et a li sol cittadini, si fe' per arte di magia nostra una mossa d'oro e fecela forgiare grande quanto una rana ».

(3) Con parole magiche le insunno la vita, sicché la mossa d'oro se ne andava volando in giro facendo morire ogni mostro vero che incontrava, liberando in poco tempo la città da tali afflizioni.

Questa mossa, collocata dappiù su una porta fortificata e poi su una finestra di Castel Capuano, fu descrisa nel 1194, insieme alle altre opere attribuite a Virgilio, da Corrado di Querter, designato ve-

della campana del duomo il corpo del cavalo.

La testa, fortunatamente sottratta alla fusione, venne in potere di Diomedes Carafa, primo conte di Maddaloni e carissimo a Ferdinando d'Aragona, che la fece situare in fondo al cortile del suo palazzo nel viale di Niilo, arricchendo la sua preziosissima raccolta di statue.

Senza più simboli magici, i Napoletani prosero a portare cavallo ed astri all'esterno della chiesa di S. Antonio Abate, - nel giorno della festività di questo Santo, ed anche giorni dell'ottava, per farsi benedire, e quindi girare per tre volte attorno alla Chiesa, adornati di collane di tarsarini, di campanelli e di pesantissimi di panno rosso ».

(4) (Napoli) Alfredo Marinicello

(1) Scero M., *Leggende napoletane*, Roma, Perino, 1895, p. 16.

(2) Altamura A. (ed.), *Cronaca di Partenope*, Napoli, Società Editrice Napoletana, 1974, p. 71.

(3) Idem, p. 72.

(4) Altamura N., *Le culture e gli inizi delle storie*, in « Storia di Napoli », Ivi, Società Editrice Storica di Napoli, 1969, II*, p. 596.

(5) Altamura A., op. cit., pp. 74-75.

(6) Idem, p. 77.

(7) Scero M., op. cit., p. 15.

(8) Altamura A., op. cit., pp. 72-73.

(9) Chirone G.B., *Appuntamenti e Notizie del bello dell'antico del curioso della città di Napoli*, di C. Celano, Edizioni a cura di A. Mozzillo, A. Profeta, F.P. Moschella, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1974, II, p. 406.

(continua)

Il più grande cucù del mondo

Indiscutibile primato della Svizzera nel campo orologico, una caratteristica quella degli strumenti per la misurazione del tempo, che nessuno può togliere alla Confederazione, ma anche la Germania, seguendo il cammino della storia e della scienza, ha avuto momenti lucidi nel settore e si riferiscono specialmente alla fabbricazione di orologi a cucù, che sono stati di grande importanza per i negozi di orologiai a cucù.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orologio a Furtwangen, e la bella collezione - con pezzi anche moderni quanto mai interessanti - che si trova a Wuppertal. Il caco, comunque, dicevano che sono nati nella Foresta Nera, se sotto lo stesso albero della solitudine nei lunghi mesi invernali.

Basterebbe, per convincersi di ciò, visitare il Museo dell'Orolog



ECHI e faville

Dal 1º Gennaio al 6 Febbraio i nati sono stati 63 (f. 33, m. 30) più fuori 33 (f. 22, m. 11), i matrimoni civili e 3 quelli religiosi, 8, i decessi 25 (f. 11, m. 4), più 8 nelle comunità (f. 1, m. 7).

Grazia è nata da Dott. Alfredo Puglisi e Biolog. Sonia Sconopeo.

Buglio dal Reg. Gennaro Buonfiglio, bancario, e Lucia Adinolfi.

Antonella del Dott. Gianantonio Bori, medico, e Prof. Maria Liberi.

Angela del V.U. Salvatore Luciano e Caterina Avogliano, impiegata.

Andrea, una bella femminuccia, del Geom. Francesco Sorrentino e Reg. Francesca Luciana Corvetta.

Gennaro dall'In. Vincenzo Sioni e Annamaria Trubisco.

Laura dal Dott. Alfonso Laudato ed Annamaria Solisano.

Il Prof. Lucio Barone, direttore del "lavoro Tirreno", e sua moglie Isa Paola De Rosa, hanno festeggiato la nascita del loro quartogenito al quale è stato dato il nome di Andrea. Ad annunciarci il nato evento sono stati i tre fratelli maggiori del neonato: Gaetano, Ernesto e Manuel. Padre di battesimo è stato il dott. Giovanni Scotti Di Quacquaro.

A far festa al nuovo arrivato ci sono riuniti in casa dei genitori felici e della nonna Ernesta, tutti i parenti di Raimo di Vietri sul Mare e tutti gli amici di Cava e fuori, giornalisti e collaboratori, con le loro mogli e le loro figliolane. Vi erano anche tutti i dipendenti della "Tipografia MULHAU". A tutti è stata donata la bomboniera dei confetti ed un piatto di ceramica artistica da parete, sorreggiato con i bussolotti. Al piccolo, ai fratellini, ai genitori, alla nonna paterna ed ai nonni materni, le nostre felicitazioni ed i rinnovati auguri.

Il Geom. Goffredo Papa, nostro concittadino è stato nominato Direttore della Sezione Catasto Fabbricati dell'Ufficio Tecnico Instruttore della Provincia di Salerno. A lui i nostri complimenti ed auguri.

Il Prof. Francesco Ugliano da Cava resiede, 46477, organizza un pellegrinaggio in pullman e motonave, per il Monastero di Medjugorje in Jugoslavia dal 6 al 9 aprile p.v. Quo di parte: Isopiane L. 200.000.

Con un'allegra e simpatica festa, il giovane Matteo Donadio del dott. Popolo, direttore del Banco di Napoli e della sua figlia Lydia Armentano, ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno. Il tempo passa. Sembra che parlino del suo nascosto sottolineando che ondava a puntellare il nonno paterno (il caro amico Matteo mai dimenticato) e ora anche lui è diventato maggiorenne! Al bravo giovane che dopo aver conseguito egregiamente la maturità classica è iscritto al primo anno della facoltà di Medicina e Chirurgia, vada no i nostri migliori auguri di lunga vita e affannosissimi negli studi.

Ad anni 68 è deceduto il Comm. Donato Sanità, medaglia d'Oro al Valor Militare, grande invalido di guerra, militare, vittima di periferia, le elezioni politiche in liste dei periferici, liberi e del MSI.

Ad anni 88 è deceduto Nicola De Santis, maestro di legno e cuoco, sarto da donna molto attivo ed apprezzato. Aveva effettuato diverse sfide di modelli un po'

dovunque per l'Italia ed anche all'estero, presentando modelli estrosi ed aerodinamici. Per ultimo avrebbe voluto effettuare a Cava l'ultima sua esibizione, ma la tarda età non glielo ha più consentito.

Al figlio Dott. Antonello del nostro Banco di Napoli, alla figlia, al genero ed alla nuora, ed ai nipoti, le nostre condoglianze.

Comunicazioni del Direttore

E. P. - Gragnano - Sono spiacente non poter pubblicare vostre poesie perché i versi sono tutti decantabili, cioè di undici sillabe. Limite, osso correggete! Ed inviate di nuovo!

S. S. - Salerno - Sono spiacente non poter pubblicare la vostra poesia, perché i versi non sono tutti ottotonari, cioè di otto sillabe. Limite, osso correggete! Ed inviate di nuovo!

Il Prof. Lucio Barone, direttore del "lavoro Tirreno", e sua moglie Isa Paola De Rosa, hanno festeggiato la nascita del loro quartogenito al quale è stato dato il nome di Andrea. Ad annunciarci il nato evento sono stati i tre fratelli maggiori del neonato: Gaetano, Ernesto e Manuel. Padre di battesimo è stato il dott. Giovanni Scotti Di Quacquaro.

A far festa al nuovo arrivato ci sono riuniti in casa dei genitori felici e della nonna Ernesta, tutti i parenti di Raimo di Vietri sul Mare e tutti gli amici di Cava e fuori, giornalisti e collaboratori, con le loro mogli e le loro figliolane. Vi erano anche tutti i dipendenti della "Tipografia MULHAU". A tutti è stata donata la bomboniera dei confetti ed un piatto di ceramica artistica da parete, sorreggiato con i bussolotti. Al piccolo, ai fratellini, ai genitori, alla nonna paterna ed ai nonni materni, le nostre felicitazioni ed i rinnovati auguri.

Il Geom. Goffredo Papa, nostro concittadino è stato nominato Direttore della Sezione Catasto Fabbricati dell'Ufficio Tecnico Instruttore della Provincia di Salerno. A lui i nostri complimenti ed auguri.

Il Prof. Francesco Ugliano da Cava resiede, 46477, organizza un pellegrinaggio in pullman e motonave, per il Monastero di Medjugorje in Jugoslavia dal 6 al 9 aprile p.v. Quo di parte: Isopiane L. 200.000.

Con un'allegra e simpatica festa, il giovane Matteo Donadio del dott. Popolo, direttore del Banco di Napoli e della sua figlia Lydia Armentano, ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno. Il tempo passa. Sembra che parlino del suo nascosto sottolineando che ondava a puntellare il nonno paterno (il caro amico Matteo mai dimenticato) e ora anche lui è diventato maggiorenne! Al bravo giovane che dopo aver conseguito egregiamente la maturità classica è iscritto al primo anno della facoltà di Medicina e Chirurgia, vada no i nostri migliori auguri di lunga vita e affannosissimi negli studi.

Ad anni 68 è deceduto il Comm. Donato Sanità, medaglia d'Oro al Valor Militare, grande invalido di guerra, militare, vittima di periferia, le elezioni politiche in liste dei periferici, liberi e del MSI.

Ad anni 88 è deceduto Nicola De Santis, maestro di legno e cuoco, sarto da donna molto attivo ed apprezzato. Aveva effettuato diverse sfide di modelli un po'

dovunque per l'Italia ed anche all'estero, presentando modelli estrosi ed aerodinamici. Per ultimo avrebbe voluto effettuare a Cava l'ultima sua esibizione, ma la tarda età non glielo ha più consentito.

Al figlio Dott. Antonello del nostro Banco di Napoli, alla figlia, al genero ed alla nuora, ed ai nipoti, le nostre condoglianze.

E. P. - Gragnano - Sono spiacente non poter pubblicare vostre poesie perché i versi sono tutti decantabili, cioè di undici sillabe. Limite, osso correggete! Ed inviate di nuovo!

S. S. - Salerno - Sono spiacente non poter pubblicare la vostra poesia, perché i versi non sono tutti ottotonari, cioè di otto sillabe. Limite, osso correggete! Ed inviate di nuovo!

Il Prof. Lucio Barone, direttore del "lavoro Tirreno", e sua moglie Isa Paola De Rosa, hanno festeggiato la nascita del loro quartogenito al quale è stato dato il nome di Andrea. Ad annunciarci il nato evento sono stati i tre fratelli maggiori del neonato: Gaetano, Ernesto e Manuel. Padre di battesimo è stato il dott. Giovanni Scotti Di Quacquaro.

A far festa al nuovo arrivato ci sono riuniti in casa dei genitori felici e della nonna Ernesta, tutti i parenti di Raimo di Vietri sul Mare e tutti gli amici di Cava e fuori, giornalisti e collaboratori, con le loro mogli e le loro figliolane. Vi erano anche tutti i dipendenti della "Tipografia MULHAU". A tutti è stata donata la bomboniera dei confetti ed un piatto di ceramica artistica da parete, sorreggiato con i bussolotti. Al piccolo, ai fratellini, ai genitori, alla nonna paterna ed ai nonni materni, le nostre felicitazioni ed i rinnovati auguri.

Il Geom. Goffredo Papa, nostro concittadino è stato nominato Direttore della Sezione Catasto Fabbricati dell'Ufficio Tecnico Instruttore della Provincia di Salerno. A lui i nostri complimenti ed auguri.

Il Prof. Francesco Ugliano da Cava resiede, 46477, organizza un pellegrinaggio in pullman e motonave, per il Monastero di Medjugorje in Jugoslavia dal 6 al 9 aprile p.v. Quo di parte: Isopiane L. 200.000.

Con un'allegra e simpatica festa, il giovane Matteo Donadio del dott. Popolo, direttore del Banco di Napoli e della sua figlia Lydia Armentano, ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno. Il tempo passa. Sembra che parlino del suo nascosto sottolineando che ondava a puntellare il nonno paterno (il caro amico Matteo mai dimenticato) e ora anche lui è diventato maggiorenne! Al bravo giovane che dopo aver conseguito egregiamente la maturità classica è iscritto al primo anno della facoltà di Medicina e Chirurgia, vada no i nostri migliori auguri di lunga vita e affannosissimi negli studi.

Ad anni 68 è deceduto il Comm. Donato Sanità, medaglia d'Oro al Valor Militare, grande invalido di guerra, militare, vittima di periferia, le elezioni politiche in liste dei periferici, liberi e del MSI.

Ad anni 88 è deceduto Nicola De Santis, maestro di legno e cuoco, sarto da donna molto attivo ed apprezzato. Aveva effettuato diverse sfide di modelli un po'

dovunque per l'Italia ed anche all'estero, presentando modelli estrosi ed aerodinamici. Per ultimo avrebbe voluto effettuare a Cava l'ultima sua esibizione, ma la tarda età non glielo ha più consentito.

Al figlio Dott. Antonello del nostro Banco di Napoli, alla figlia, al genero ed alla nuora, ed ai nipoti, le nostre condoglianze.

E. P. - Gragnano - Sono spiacente non poter pubblicare vostre poesie perché i versi sono tutti decantabili, cioè di undici sillabe. Limite, osso correggete! Ed inviate di nuovo!

S. S. - Salerno - Sono spiacente non poter pubblicare la vostra poesia, perché i versi non sono tutti ottotonari, cioè di otto sillabe. Limite, osso correggete! Ed inviate di nuovo!

Il Prof. Lucio Barone, direttore del "lavoro Tirreno", e sua moglie Isa Paola De Rosa, hanno festeggiato la nascita del loro quartogenito al quale è stato dato il nome di Andrea. Ad annunciarci il nato evento sono stati i tre fratelli maggiori del neonato: Gaetano, Ernesto e Manuel. Padre di battesimo è stato il dott. Giovanni Scotti Di Quacquaro.

A far festa al nuovo arrivato ci sono riuniti in casa dei genitori felici e della nonna Ernesta, tutti i parenti di Raimo di Vietri sul Mare e tutti gli amici di Cava e fuori, giornalisti e collaboratori, con le loro mogli e le loro figliolane. Vi erano anche tutti i dipendenti della "Tipografia MULHAU". A tutti è stata donata la bomboniera dei confetti ed un piatto di ceramica artistica da parete, sorreggiato con i bussolotti. Al piccolo, ai fratellini, ai genitori, alla nonna paterna ed ai nonni materni, le nostre felicitazioni ed i rinnovati auguri.

Il Geom. Goffredo Papa, nostro concittadino è stato nominato Direttore della Sezione Catasto Fabbricati dell'Ufficio Tecnico Instruttore della Provincia di Salerno. A lui i nostri complimenti ed auguri.

Il Prof. Francesco Ugliano da Cava resiede, 46477, organizza un pellegrinaggio in pullman e motonave, per il Monastero di Medjugorje in Jugoslavia dal 6 al 9 aprile p.v. Quo di parte: Isopiane L. 200.000.

Con un'allegra e simpatica festa, il giovane Matteo Donadio del dott. Popolo, direttore del Banco di Napoli e della sua figlia Lydia Armentano, ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno. Il tempo passa. Sembra che parlino del suo nascosto sottolineando che ondava a puntellare il nonno paterno (il caro amico Matteo mai dimenticato) e ora anche lui è diventato maggiorenne! Al bravo giovane che dopo aver conseguito egregiamente la maturità classica è iscritto al primo anno della facoltà di Medicina e Chirurgia, vada no i nostri migliori auguri di lunga vita e affannosissimi negli studi.

Ad anni 68 è deceduto il Comm. Donato Sanità, medaglia d'Oro al Valor Militare, grande invalido di guerra, militare, vittima di periferia, le elezioni politiche in liste dei periferici, liberi e del MSI.

Ad anni 88 è deceduto Nicola De Santis, maestro di legno e cuoco, sarto da donna molto attivo ed apprezzato. Aveva effettuato diverse sfide di modelli un po'

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1956
Tip. «MITILIA» - Cava de' Tirreni

CASELLARI POSTALI
TARGHE
ARTICOLI PUBBLICITARI
di
NICOLA SENATORE
Corso G. Matteotti, 37 - Tel. (081) 931772 — NOCERA SUPERIORE
Tel. (089) 464004 — CAVA DE' TIRRENI

Ditta MATRIS'
IMPIANTI DI
Riscaldamento — Condizionamento — Ventilazione
IMPIANTI AD ENERGIA SOLARE —
Via Vittorio Veneto, 1/3 — CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE L'PSI
ARTICOLI SANITARI - PUERICULTURA - DIETETICI
Via Vittorio Veneto, 188 — Tel. 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angelis - Via delle Libertà - Tel. 841769)
BIG BON — SERVIZIO RICCA — Stereo 3 — BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —
VEBVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO —
«CECCATO» — SERVIZIO NOTTURNO

All'Alpe: una sesta tra amici!

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI
CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI
SPECIALITÀ IN CALZATURE
di ogni tipo e convenienza
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213 - Cava de' Tirreni
Concessionario del Calzaturificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI
di PIO SENATORE
Borgo Saccavent, 62-64 — CAVA DE' TIRRENI
VASTO ASSORTIMENTO

TIRREN TRAVEL
AGENZIA VIAGGI
di GUIDO AMENDOLA
84019 CAVA DE' TIRRENI
Piazza Duomo - Tel. 8413.63
INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE
BIGLIETTI TEATRALI

IL PORTICO
CENTRO D'ARTE E DI CULTURA
Via Atenofi, 28-28
CAVA DE' TIRRENI

Opre di:
AUTORI MODERNI
ITALIANI e STRANIERI

L'antica e rinomata
Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

COLONIALI
Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI
con grandi depositi!

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI
SPEZIE DI OGNI GENERE

CAPUANO
VETRI — CRISTALLI — SPECCHI
Per la tua casa

Per la tua officina
Via Biblioteca Avallone, 4

Antonio Ugliano
DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR
Casa Ugliano I, 355 Tel. 845251 - Cava de' Tirreni
PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TEAC
JBL — ORTOFON — BASF

CONSULTE IL MAGO

Filippo Furore

di CAVA DE' TIRRENI
Accademico internazionale e riconosciuto con diverse onorificenze
Consulente per figli, concorsi, orfani, malattie, separazioni, matrimoni, e per qualsiasi esigenza di fatto.

Riceve ogni giorno in Via Takam, 3
CAVA DE' TIRRENI
Tel. (089) 464856

Lo si può anche consultare per corrispondenza.
Invilando i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.



GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI
CAMPIONI DEL MONDO
presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del Per. Maco. PIERINO MILITO
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada
Massimo rendimento — Massimo Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»

Corte Italia, 251 — Tel. 84.10.28 — CAVA DE' TIRRENI

Vendita di dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.88
DIETETICI E COSMETICI
di primo piano Ortopedia e Sanitari
Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Malorino

OSPITALITÀ SIGNORILE — PRANZI SOBRIETÀ
Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti — Tutti i conforti — Menù giornalini
CAVA DE' TIRRENI — Tel. 84.10.84

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAVA DE' TIRRENI — Tel. 84.10.84

CAFFÈ GRECO

IL CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI

CAFFÈ VEROAMENTE BUONO
BALERNO

ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 63

Dettoglio — Corso Garibaldi, 111

Torrezzano — Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

CAFFÈ GRECO — CAVA DE' TIRRENI